

1017. D'Amore, B. (2022) (Ed.). Prefazione al libro: *Didattica della matematica come attività di ricerca in aula*. Atti del convegno nazionale Incontri con la matematica, Castel San Pietro Terme, 21-23 X 2022. Pp. IX-X. Bologna: Pitagora.

Premessa

Abbiamo sofferto tutti, in questi due ultimi anni, per motivi personali e collettivi; ci sono stati avvenimenti che nessuno si sarebbe mai atteso prima, in chiave sociale e personale. Nel corso di tutti questi mesi ognuno di noi ha creduto, ha sperato, ha sognato che ogni aspetto così negativo e drammatico degli eventi si risolvesse da solo, in fretta, senza lasciare strascichi.

Ci siamo illusi, tutti. Gli eventi sono stati difficilissimi, durissimi.

Ma finalmente davvero qualcosa si muove. Molti ricominciano a sperare, a guardare al futuro con occhi non più appannati dalle calamità, ma pieni di speranza.

Così che anche noi, per quel che ci compete, abbiamo voluto contribuire a questo clima di rinascita collettiva, a questa speranza di momenti nuovamente allegri o almeno positivi. E così abbiamo puntato sul ritorno al nostro convegno in presenza, ponendo come obiettivo di questo intenso lavoro, la simpatia, l'allegria, l'ottimismo che tutti riconoscono a fondamento dei nostri incontri di Castel San Pietro.

Abbiamo ricevuto centinaia di sollecitazioni a questo riguardo, moltissime autoproposte, tanti messaggi positivi di colleghi che vogliono vedere in questa ripresa l'inizio di una fase nuova. Ritornare alla condivisione, allo scambio di idee, alle aule stipate, al nostro solito pienone nella pur grande sala Artemide, con scambio di saluti, abbracci, sorrisi.

Per me, per noi, anche questo è parte della didattica, anche se trasversale e non specifica, un segno di riconoscimento, di voglia di fare, di vivere, di tornare alle nostre basi, credere nel proprio lavoro, dedicarsi a esso e non solo scappare da mille difficoltà che avrebbero dovuto essere fuori di noi, delle quali non siamo colpevoli. Guardarci l'un l'altro negli occhi, scambiarsi idee sulla didattica e non solo sulla salute dei familiari e dei colleghi. Parlare finalmente ancora di matematica, di didattica, degli studenti e non delle terapie intensive o delle cattiverie di guerre ipocrite e dei miliardi spese per combatterle invece che pensare a chi ha bisogno di aiuto in tutto il mondo.

Dunque: in presenza, per scambiarsi abbracci e sorrisi. Da parte nostra, proponendo il meglio del possibile, da parte di tutti, per farne tesoro, criticare, discutere, apprezzare, ...

Il nostro convegno non si è mai interrotto, abbiamo continuato a chiamarlo con il nome della città che ci ospita, anche se, nei due ultimi anni, ciascuno era seduto a casa sua; ma alla fine abbiamo vinto, hanno vinto la speranza, l'ottimismo, la fede nella scuola militante, colta, intelligente, attiva, critica, quella che frequentiamo con entusiasmo, con passione, con serietà professionale. Abbiamo vinto noi docenti, abbiamo vinto tutti, gli studenti, i genitori, la società civile.

Basta dare un'occhiata al programma del convegno per capire che siamo di nuovo nel torrente in piena che abbiamo creato decenni fa; ma non se siano succubi, lo governiamo noi.

Il programma di questo ottobre 2022 è ricchissimo, ghiotto, attraente. Le conferenze, i seminari, i poster, tutte le attività sono di grande rilevanza, sia che siano proposti da famosi ricercatori, sia che siano pensati da colleghi docenti che desiderano raccontare una

propria esperienza o una propria riflessione a tutti noi. Come tutti converranno, questa differenza ci interessa poco.

L'importante è che si parli di didattica della matematica, quella vera, reale, quella che nasce nell'aula e all'aula si rivolge. Sì, è vero, in questi due anni o poco più in molti hanno studiato o proposto di studiare, e anche teorizzato, forme di didattica a distanza, qualcuno anche proponendole come più attuali, socialmente utili e efficaci, più attraenti sul piano tecnico, le didattiche del futuro. Ma il tempo non è stato sufficiente, mi pare, per incidere negativamente davvero sugli aspetti affettivi e coinvolgenti che sono impliciti nella didattica tradizionale, quella che ci vede riuniti fisicamente in un ambiente, basandoci non solo su informazioni, domande e risposte, ma anche su cenni, sguardi, sorrisi.

Siamo tornati davvero a Castel San Pietro Terme, che sempre ci ha aspettato e sollecitato, la città della didattica della matematica, da oramai 36 anni! La città che ci aspettava, fiera com'è di essere il centro che ospita il convegno più amato dai docenti di matematica italiani.

E ci siamo davvero, non a distanza, per poterci stringere la mano, per sorriderci occhi negli occhi, per scambiare idee, per criticare i relatori, senza timore, sapendo che, comunque, stiamo dando un contributo alla discussione, all'analisi, alla riflessione alla scuola, dunque alla didattica, non solo quella teorica, ma anche a quella reale.

Ci abbiamo creduto tutti e ora tutti siamo vincitori, protagonisti di questa realtà.

Bruno D'Amore

Gli Atti di questo convegno XXXVI sono presenti fin dal primo giorno del convegno, come è *sempre* stato fin dal numero zero, nonostante le mille difficoltà.

Per questo miracolo reiterato voglio con calore, stima e affetto ringraziare la professoressa Miglena Asenova che dedica da anni a questa attività molto del suo tempo, con professionalità, dedizione, coraggio e affetto. Con questa breve nota, voglio semplicemente far sì che tutti lo sappiano.